

#### 4. ANCONA città d'arte storia mare viaggi & trasferimenti



Un'affascinante escursione tra mare e collina, attraverso un angolo di natura incontaminata



La passeggiata parte dal cimitero di Sirolo, dal quale è necessario proseguire a piedi fino ad un quadrivio: si prende la destra in discesa. Dopo una villetta si imbecca sulla sinistra il sentiero numero 2, che porta alle Due Sorelle.

Continuando si supera un suggestivo uliveto e ci si addentra nella macchia boschiva, facendo attenzione alle parti franabili del sentiero. Il panorama sul versante meridionale è visibile solo a tratti, per poi aprirsi come d'incanto -dopo circa mezz'ora- a 360 gradi sull'orizzonte: è il "Passo del Lupo", o Passo della Croce, in quanto i cavatori di roccia suolevano farsi il segno della croce prima di continuare verso la spiaggia; da qui infatti il sentiero 2 scende molto ripidamente verso la spiaggia delle Due Sorelle, lungo un tratto munito di fune metallica, tra stretti tornanti e un ghiaione.

I due suggestivi faraglioni, circondati di leggenda, sono il luogo ideale per tuffi e nuotate **LA**

## Ancona Archeologica

Dalla Roma Imperiale ad Oggi attraverso le vie, i palazzi e i tesori nascosti della città



La storia di Ancona è fortemente legata alla Roma Imperiale, a partire dal II secolo a.C.

Possiamo notarlo proprio osservando i principali monumenti archeologici ancor oggi visibili. Il nostro giro per Ancona archeologica inizia dal porto, dove si erge l'arco Traiano, dono dell'Imperatore alla città (115 d.C.), notevole esempio dell'opera costruttoria del periodo. Siamo sul lungomare Vanvitelli e proseguendo incontriamo un'ampia area archeologica con i resti delle strutture del porto di età Repubblicana. A tratti, visibili anche le mura cittadine. Dal porto ci spostiamo al vicino Colle Guasco, per osservare i resti dell'Anfiteatro Romano, imponente costruzione del periodo augusteo sopravvissuto per secoli. Poteva contenere fino a 8.000 persone e annessa c'è quella che molti ritengono una "scuola gladiatoria", ospitata in un edificio con mosaici dello stesso periodo. Alcuni degli edifici attigui sorsero da strutture dell'ex anfiteatro e in qualche modo ne mantengono quella che si crede la forma originaria del complesso.

Salendo ancora il colle Guasco, l'antico colle Cumero, arriviamo alla Cattedrale di San Ciriaco, che sorge sui resti di un grande tempio dedicato alla Venere Euplea, dea protettrice della buona navigazione. I basamenti del tempio sono tutt'ora visibili sotto la cattedrale. Sembra che tale tempio sia citato in alcuni antichi scritti. Nel sottosuolo di Ancona sono custoditi parecchi esempi di vita romana, che spesso emergono da scavi o ammodernamenti, come nel caso della domus con mosaici nell'attuale via Carducci, sotto il palazzo della Corte d'Appello, in piazza Stamina, dove sono state rinvenute strutture di età Imperiale in occasione dei lavori relativi al parcheggio sotterraneo e in via Matteotti, dove è possibile vedere una tomba monumentale di epoca augustea.

Concludiamo questo giro per "*l'Ancona che fu*" quasi obbligatoriamente con il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, a Palazzo Ferretti, dove poter osservare esempi di tutte le civiltà succedutesi nel tempo in territorio marchigiano dalla preistoria a Roma, con particolare attenzione per i Piceni, civiltà principe di questo territorio.

nel limpidissimo mare sotto il Cònero.